

L'ARMONIA

Tratto dal "Quaderno di Psicosintesi" del Centro di Roma, n° 22, febbraio 1983

Il concetto di armonia resta spesso un'astrazione, ma quando ci impegniamo ad interpretarne il significato cogliamo tutta l'universale concretezza di questo termine.

Se infatti analizziamo l'infinita varietà delle manifestazioni della natura, ci accorgiamo che pur non esistendo due granelli di sabbia uguali fra loro, tutto ciò che esiste è mirabilmente fuso in un grande ed armonico processo chiamato vita.

E se guardiamo il comportamento degli uomini sulla Terra, li troviamo da sempre impegnati a superare le diversità individuali associandosi in gruppi armonici sempre più ampi, spinti da un insopprimibile bisogno d'unione e d'armonia.

Quello stesso bisogno d'armonia che spinge da millenni lo spirito dell'Uomo alla ricerca di sintesi conoscitive sempre più inclusive per il maggior bene del maggior numero d'individui, e che ritroviamo nell'elettromagnetismo dell'atomo come legge fondamentale della struttura microcosmica. La stessa idea d'armonia deriva dallo studio dell'Universo, descritto come un cielo infinito in cui la vita sgorga inesaurevole da un flusso impetuoso d'energia che si proietta in miriadi di scintille nello spazio cosmico. Infinite sono le stelle e i corpi celesti, ma unica resta l'energia che li produce e unico l'Universo che li contiene e li lega in un eterno destino.

E perfino ascoltando un'orchestra non ci colpisce tanto il numero degli orchestrali che suonano quanto la loro capacità di creare armonia. C'è allora da chiedersi se in un Cosmo perfettamente armonico nella struttura e nei ritmi sia pensabile che la sola volontà dell'Uomo possa impunemente infrangere le regole del gioco.

È evidente che pensieri di separazione e di opposizione si distaccano inequivocabilmente dal disegno universale, e poiché l'evoluzione non potrà mai seguire il principio della dissociazione, essi produrranno soltanto sofferenza e distruzione.

L'attuale disarmonia individuale e collettiva deve perciò essere considerata come un transitorio e pericoloso stato d'involuzione, che può e deve essere corretto e superato. È come se la diversificazione della vita nel

Cosmo avesse allontanato fra loro le origini della stessa, facendo decrescere l'attrazione magnetica reciproca e creando l'antitesi storica del bene e del male che attanaglia la nostra Umanità.

In una visione psicosintetica possiamo intuire che solo l'impulso sintetizzante dello spirito potrà ri-armonizzare nella nostra coscienza la doppia polarità dell'Eros e del Logos sottraendo queste due forze al gioco degli antagonismi e dell'alterna sottomissione.

È giunto il momento di recuperare il "senso dell'affinità" comprendendo che la legge dell'attrazione è operante su tutti gli elementi e a tutti i livelli, proponendo a noi stessi una vera "scienza dell'armonia", la sola che ci ricollegherà alle grandi energie planetarie. Se un'unica attività magnetica regola la vita del Cosmo, è inevitabile che l'Uomo debba "direzionare" se stesso in sintonia con le grandi leggi dell'Universo, perché la Terra è interdipendente con altri pianeti e la rottura di questo legame allontanerebbe il nostro piccolo mondo dal sentiero cosmico stabilito.

La pericolosità di ogni atteggiamento contrario alla legge d'armonia appare evidente per il principio di relatività,

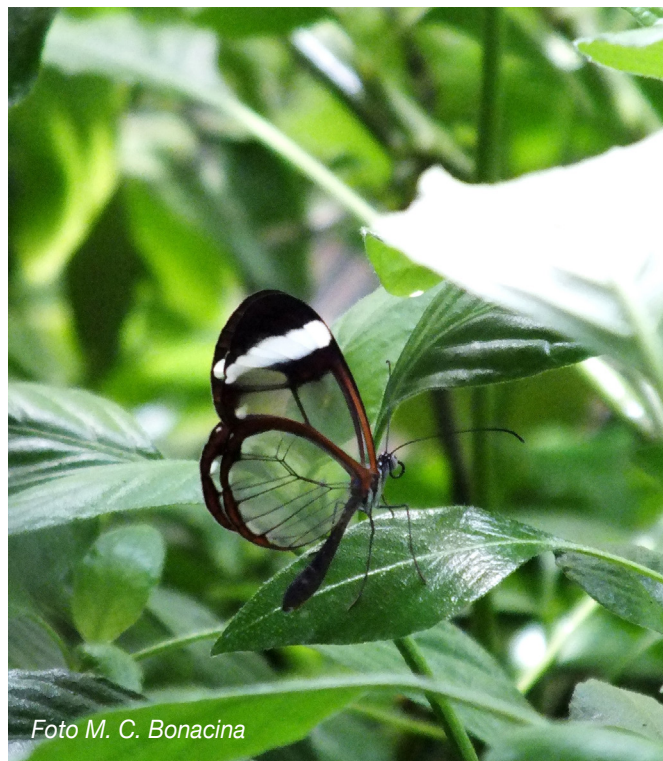


Foto M. C. Bonacina

che lascia intuire quanto superiore alla nostra debba essere la forza magnetica attrattiva dell'energia planetaria e quanto improduttivo e velleitario qualsiasi rifiuto umano ad aderirvi.

È presumibile che non esistano limiti alla scala dell'armonia e che essa conduca alla fusione e alla sintesi di tutto ciò che esiste. Possiamo perciò ipotizzare che un'unica mente superiore controlli ogni processo creativo e conduca le forme più evolute, attraverso la legge dell'attrazione e dell'affinità, in un'unica tensione magnetica sublimandole in un supremo atto d'amore.

Da qui l'importanza che in ogni iniziativa intrapresa ci sia la collaborazione armonica di tutti gli elementi impegnati a realizzarla, dal momento che noi stessi e tutto ciò che ci circonda nello spazio vibra in un unico *accordo universale*. Questo concetto d'unità e d'armonia deve però *distillarsi* attraverso l'esperienza dell'assoluta libertà interiore, che per la coscienza umana significa cogliere al di sopra dei propri vissuti personali quell'armonioso raggio d'oro che l'unisce al *regno degli dei*.

Lo spirito dei grandi uomini che affrancati da interessi egocentrici si sono impegnati all'evoluzione del mondo è diventato esso stesso armonia in manifestazione, e come l'onda del mare ha acquistato la capacità di raccogliere e di riunire tra loro le correnti umane più diverse per guidarle alla costruzione del futuro dell'Umanità stessa.

È affascinante scoprire che pochi spiriti illuminati, nel passato, sono riusciti ad influenzare e trasformare il Cammino di interi popoli accelerando l'evoluzione di tutta la razza.

D'altra parte la storia ci insegna che i gruppi umani quando trovano un accordo tra di loro lasciano ai posteri tali grandiose opere d'armonia da testimoniare nei secoli l'illimitata capacità creativa dell'Uomo. Soltanto infatti quando riusciamo ad armonizzare le nostre energie ci incamminiamo sul sentiero che conduce alla grande sintesi cosmica, creando nello spazio dei centri magnetici psico-spirituali, vere pietre miliari del nostro destino interplanetario. È un'incessante opera di trasmutazione senza inizio e senza fine che nella meravigliosa catena dell'armonia universale rende ogni creatura seme insopprimibile del suo domani, in un processo continuo di rinnovamento e di superamento, all'eterna ricerca dell'assoluto in sé.

Per il principio del *massimo accrescimento* - oggi accettato anche dalla psicologia - l'Uomo tende ad un continuo *creocere dentro di sé* realizzando tutte le energie del proprio essere incluse quelle *più sottili* del *supercosciente*, le sole che ci avvicinano agli *ideali noumenici* dell'intelligenza suprema e dell'amore perfetto.

È stato detto che per un principio di risonanza il bene attrae il bene e il male il male stesso, ed entrambi inizialmente coesistono nel nostro animo. Ecco allora l'importanza di attivare in noi la forza unificante e sintetizzante dell'armonia, per superare la strutturale dualità del nostro *fenomeno* e diventare centri armonizzanti di un'Umanità divisa

e lacerata. Trasmutare le energie combattive fino a spiritualizzarle - come suggerisce la Psicossintesi di Roberto Assagioli - significa quindi operare in sintonia con il Cosmo e divenire creatori di vita futura.

Questo perché nel concetto di armonia non è pensabile escludere alcuna delle forze che si agitano in noi, e il problema non è quello di eliminare, ma di equilibrare in un'opportuna sintesi le energie in contrasto. Chi armonizza la propria duplice natura crea così un modello spirituale che a sua volta migliora l'armonia dell'Universo.

Eccoci allora a riscoprire la sintesi degli opposti come l'impegno armonizzante per eccellenza, e il processo di disidentificazione come una continua opera di trasformazione del nostro io fenomenico verso la luce dell'infinito che è in noi. Ed è lasciando il vecchio, nel continuo rinnovamento del nostro pensiero, che percepiamo l'oscura inerzia che ci circonda e ci soffoca nel vivere convenzionale e cominciamo a cogliere i bagliori di una *ragione cosmica* al di sopra di quella umana.

E ci accorgiamo che la paura e il possesso del Mondo si oppongono al rinnovamento con la negazione e l'oscurantismo, rinnovando la simbolica lotta tra luce e tenebre. Quell'antica lotta che vissuta e sofferta in ogni animo umano conduce prima o poi ciascuno di noi ad affinarsi interiormente fino a farci cogliere che il bene comune è l'unica strada da percorrere, e la volontà dello spirito l'unica forza capace di fondere le diversità e generare armonia.

Siamo giunti nell'era atomica e sembra logico, a chiunque ne comprenda il significato e l'importanza, accendere dentro di sé il fuoco dell'impegno ad armonizzare gli atomi di ogni manifestazione illuminando la propria coscienza al grande fuoco della coscienza cosmica. E così, dall'istinto al sentimento e dal sentimento all'amore, inteso come contatto e sintesi, attraverso un atto di estrema umiltà e profonda saggezza, recupereremo la vera nota armonica dell'esperienza umana nell'eterna sinfonia della vita dell'Universo.